

La poetica della scrittrice YuleisyCruz Lezcanoaa

Yuleisy Cruz Lezcano è nata a Cuba, ma da molti anni vive vicino Bologna dove esercita nella sanità pubblica. Laureata in scienze biologiche, ha ottenuto una seconda laurea magistrale in scienze infermieristiche e ostetricia, titoli ottenuti presso l'Università di Bologna. Ha pubblicato numerosi libri seguito da riconoscimenti e premi in concorsi.

Si occupa di traduzioni in spagnolo, facendo conoscere poeti italiani in diverse riviste della Spagna e del Sudamerica e, in modo reciproco, facendo conoscere poeti sudamericani e spagnoli in Italia. Collabora con blogs letterari italiani, di America Latina, Spagna e con il giornale letterario del Premio Nabokov.

La sua poesia italiana è stata tradotta in francese, spagnolo, portoghese, inglese, albanese.

Il suo ultimo libro "Di un'altra voce sarà la paura" è stato selezionato per presentarlo al Salone Internazionale del Libro di Torino edizione 2024, è stato presentato nella Televisione di Stato della Repubblica di San Marino e in Tele Granducato della Toscana, sarà presentato con l'associazione Artinte di Barletta, Trani, Puglia ad agosto, è stata ospite del Festival del Borgo antico di Bisceglie, Puglia e della trasmissione televisiva Street Talk di Andrea Villani, che viene trasmessa in 22 reti televisive in tutta Italia. Il 6 settembre ha presentato la raccolta presso l'ambasciata di Cuba a Roma

Yuleisy Cruz Lezcano è una donna bella e aggraziata nei modi. A prima vista trasmette una profonda sensibilità che cela la grande forza e passione di dare voce attraverso la sua poesia, alla drammatica vicenda della violenza di genere che purtroppo le cronache ci riportano frequentemente. Ha scelto la via della poesia per dare voce alle ferite dell'anima e del corpo delle donne. Una via che vuole lenire e plasmare quel morbo di violenza che certi uomini sono verso le donne. Le poesie come le rose, sono petali da raccogliere, contemplare e capire. Yuleisy vuole che questi petali diventino strumento di riflessione e d'immedesimazione per ogni persona: piccola, grande, uomo o donna che sia.

"Di un'altra voce sarà la paura" è il suo ultimo volume dedicato al tragico racconto del femminicidio, ma qual è l'altra voce della paura?

"L'altra voce è la voce poetica, la mia voce, che non è per parlare di paura ma per fare sentire in qualche modo la donna meno sola, per aiutarla a far sparire le colpe, a esprimere rabbia, riconoscersi nel proprio corpo. Ho deciso di prestare la mia penna per parlare della violenza e sensibilizzare riguardo l'argomento, usando la poesia come strumento per esprimere rifiuto verso qualunque forma di abuso, violenza e intimidazione maschilista. E per non dimenticare che la violenza contro le donne continua ad essere presente con cifre allarmanti in tutto il mondo e che segna ancora la vita di donne e di bambine. Con le mie parole in modo quasi visivo descrivo e spiego la violenza di genere, spesso in modo poco addolcito, non per inesperienza poetica, ma volutamente per far entrare il lettore nella violenza, per causare repulsione riguardo al fenomeno, perché egli entri nei dolori delle donne, nelle sue ferite.

Vorrei che sia chiaro che non cerco consensi. Spesso si parla di violenza e si cerca di offrire ai lettori concetti limitati nel loro significato da una convenzione consensuale. Io invece non ho cercato questo. Mi sono calata con le parole nella sofferenza e questo mi è servito e mi serve per esprimere rifiuto e per cercare il rifiuto della società odierna, che credo sia già presente. Penso però che spesso la società mostri incapacità di evidenziare i sentimenti che le donne provano, di identificare la voce delle vittime con la sua voce, senza ridurre le emozioni, giustificare o addolcire la violenza, normalizzandola. Credo sia facile liquidare il problema dicendo che è un male sociale che è "sempre esistito", difficile da sradicare.

Pertanto prestando la mia voce non volevo che di fronte a questo tipo di violenza, le parole si mostrassero

